



scorre il tempo

il tempo è che se quando arrivi in ritardo a messa il prete ti sgrida



scuola dell'infanzia paritaria

“Parrocchia della Madonna Pellegrina”

sezione 4 anni scoiattoli

insegnante Rosalba Arsena

a.s. 2009/10

Premessa

La dimensione temporale è una conquista complessa, poiché il tempo implica una pluralità di concetti: la successione ciclica degli eventi, il ciclo stagionale, il tempo atmosferico, la sequenza di fasi e di eventi ecc... Il progetto racchiude all'interno vari percorsi e tutte le attività che vedono il bambino impegnato nell'osservazione e nella comprensione della realtà naturale che lo circonda. L'alternarsi delle stagioni, le loro caratteristiche e differenze saranno lo sfondo tematico in cui verranno collocate le esperienze di tipo naturalistico e scientifico proposte. Il percorso presenta diversi racconti che fungono da sfondi; vengono anche proposte e valorizzate varie attività, quali conversazioni, attività esplorative, ludiche, manipolative e legate a situazioni di vita quotidiana, per far sì che il bambino possa acquisire nuove competenze. Il ciclo stagionale permette ai bambini di cogliere il senso del trascorrere ciclico del tempo attraverso le trasformazioni che avvengono in natura. Molto importanti a tale proposito sono alcune uscite in giardino, che favoriscono l'osservazione diretta con la realtà che li circonda. Grazie a questo particolare percorso i bambini saranno in grado di :

- conoscere la ciclicità del tempo
- manipolare in modo appropriato materiali diversi, per sviluppare la creatività
- ascoltare e memorizzare storie
- esplorare e conoscere il mondo attraverso l'esperienza personale
- riflettere, ipotizzare e confrontare soluzioni.

Campi d'esperienza coinvolti

- Conoscenza del mondo
- I discorsi e le parole
- Linguaggi, creatività espressione
- Il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Conoscenza del mondo

Il bambino è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Discorsi e parole

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzato in modo appropriato nelle diverse attività.

Linguaggi, creatività, espressione

Il bambino è preciso e concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Il bambino si esprime attraverso il disegno, le altre attività manipolative e le diverse tecniche espressive. Esplora il materiale che ha a disposizione e lo utilizza con creatività.

Il sé e l'altro

Il bambino riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto; dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Obiettivi specifici di apprendimento

Acquisizione della dimensione temporale degli eventi.

Sviluppo e promozione del pensiero critico.

Apprezzamento e amore per gli ambienti naturali.

Sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione con l'impiego di tutti i sensi.

Acquisizione della capacità di formulare ipotesi.

Manipolazione di materiali utili per la realizzazione di elementi che identificano le diverse stagioni.

Sviluppo della propria creatività.

Sviluppo di tutte le capacità sensoriali e percettive.

Comunicazione di ipotesi sui fenomeni stagionali.
Capacità di raccontare le fasi, cronologicamente corrette, di un racconto letto.
Formulazione di frasi con senso compiuto, e di messaggi con chiaro significato e coerenti con il contesto.
Sviluppo delle capacità inventive e creative.
Rispetto delle regole nelle attività di gruppo.
Conquista graduale dell'autonomia.
Consolidamento della disponibilità a collaborare con gli altri e ad aiutarli.

Tempistica

La durata del progetto è dell'intero anno scolastico.

Spazi

Sezione, area cortiliva infanzia e primaria.

Attività svolte

Conversazioni
Attività grafico pittoriche e manipolative
Filastrocche
Lettura animata di storie
Giochi
Osservazione diretta della realtà circostante

Metodologie utilizzate

Metodologia dell'esperienza diretta
Uso della comunicazione nelle sue diverse forme
Metodologia della ricerca e sperimentazione
Attività individualizzate e a piccolissimo gruppo
Uso degli spazi interni ed esterni

Criteri di verifica

Durante le varie attività, attraverso l'osservazione sistematica di sezione e individualizzata, sono stati verificati:

- Il grado di interesse, curiosità e coinvolgimento
- La capacità di comprensione delle consegne
- La capacità di formulare ipotesi
- Il grado di autonomia nello svolgere il lavoro
- La capacità di rispettare i tempi di consegna

Modalità di verifica

Attraverso conversazioni, disegni, cartelloni, giochi.

Soluzioni organizzative

Le attività sono state svolte in parte individualmente in parte a piccoli gruppi per ottimizzare l'apprendimento.

Documentazioni

Le conversazioni, le fotografie e gli elaborati dei bambini riguardanti il lavoro svolto sono documentate in forma cartacea per bambini e genitori; i pannelli illustrativi all'interno della sezione e nell'ingresso sono stati aggiornati sistematicamente per consentire ai genitori di seguire il progetto e la sua articolazione nelle varie fasi.

LA TERRA GIRA E NOI DIVENTIAMO GRANDI

conversazione a piccolo gruppo del 10 dicembre 2009

Che cosa sono secondo voi le stagioni?

Federica Al mare non si può andare sempre, in autunno c'è tanto freddo, le onde sono poi tanto alte e se ci vai sotto anneghi

Alessandro A Sta arrivando l'inverno

Samuele In estate si può andare al mare, in autunno no; fa freddo e cadono le foglie

Rebecca Per me le stagioni sono l'inverno, l'autunno, la primavera e l'estate

Luca Le stagioni servono per gli alberi, se l'albero sta male perde tutte le foglie

Dania Sono quando viene l'autunno e spazza via le foglie; quando viene l'inverno si possono fare le palle di neve e i pupazzi, quando c'è la primavera vengono tante foglie sugli alberi

Luca E vengono anche i fiori

Sofia Viene anche l'arcobaleno

A cosa servono le stagioni?

Giacomo Quando c'è l'estate si può andare fuori a giocare

Matteo In inverno arrivano i temporali, la pioggia e la neve

Alberto Poi in inverno viene la neve e non si può andare al mare, e poi viene il freddo

Rebecca In autunno ci sono gli alberi che perdono le foglie, poi le nuvole e la pioggia

Con il passare delle stagioni cosa succede?

Samuele La terra gira e noi diventiamo grandi

Federica Succede che viene un funerale e muoiono tutti i ragazzi e poi si fa una preghierina. Perché hanno avuto due, tre, quattro anni poi dopo tanti anni si muore

Giacomo Di notte ci sono le stelle, di giorno il sole

Che cos'è per voi il tempo?

Luca Il tempo è che se quando arrivi in ritardo a messa il prete ti sgrida

Dania Quando cade la neve e copre i tetti delle case e le foglie

Federica Se non si rispettano le regole la mamma mi mette a pensare per tanti giorni

Viviana Il temporale

Federico G. La pioggia

Federico S. Le nuvole

Come facciamo a sapere che il tempo passa?

Samuele Con il termometro

Federica Guardo l'orologio e la sveglia così arrivo puntuale a scuola

Samuele Perché va veloce l'orologio fa giù e su tutte le volte

Luca Perché se uno perde il minuto arriva tardi a lavorare

Il tempo passa dappertutto o solo a scuola?

Sofia Sia a scuola che a casa

Il tempo passa per tutti o solo per alcuni?

Luca e Samuele Per tutti

Da cosa ci accorgiamo a scuola che il tempo passa?

Luca La mattina facciamo colazione

Samuele Poi facciamo l'appello e i gruppi per fare ginnastica

Dania Mentre gli altri fanno ginnastica altri fanno i lavori e altri giocano

Federica Poi dopo mangiamo, andiamo a letto poi mangiamo, giochiamo e andiamo a casa

Francesca Guardiamo le ore

Luca e Matteo Guardiamo nell'orologio del tempo dei mesi in che mese siamo

Federica E nelle stagioni poi si guarda anche il calendario

Dove abita il tempo racconto di Vladimir Skutina



La neve ovattava i rumori della città. Katia, alla finestra di casa, guardava annoiata i fiocchi danzare nell'aria. Era triste. Nessuno aveva mai tempo per stare con lei. "Non ho tempo, non lo vedi" rispondeva sempre il papà quando Katia gli chiedeva di raccontarle una favola. "E dove trovo il tempo? Ho i minuti contati" sospirava sempre la mamma quando Katia le chiedeva di portarla ai giardini. "Perché hai i minuti contati? Chiedeva a volte Katia. "Perché il tempo è custodito da un mostro cattivo e avaro che non ne dà mai abbastanza a nessuno..." rispondeva la mamma continuando le faccende di casa. Katia guardò pensierosa il grande orologio della torre. "E' lassù che abita il tempo" si disse. "Io non ho paura del mostro che lo custodisce, e ora vado a trovarlo". "Vado da un mio amico" disse invece alla mamma, intenta a stirare una montagna dei biancheria. "Torna puntuale per le sei" le raccomandò la mamma. "Dobbiamo cenare presto perché papà vuole guardare tranquillo la partita in tivù". Il cancello davanti alla torre era aperto. Sulla neve vi erano delle grandi impronte che si dirigevano verso l'ingresso. "Il tempo è custodito da un mostro cattivo..." ricordò Katia con un brivido. Ma proseguì. Katia entrò nella torre e cominciò a salire la scala a chiocciola. All'improvviso la porta sbatté alle sue spalle. Spaventata si strinse alla parete. "E' stato il vento" si disse, non sentendo alcun rumore di passi. Poi, facendosi coraggio, gridò con quanta voce aveva: "Io non ho paura di te, mostro cattivo!". Le rispose solo l'eco, rimborsando tra le vecchie mura. Alla sommità della scala, Katia giunse in un locale pieno di ingranaggi, pesi e catene. A un tratto tutti gli ingranaggi, con i loro mille denti, si mossero lentamente e le catene si misero a cigolare. Katia stava per scappare quando un martello batté fragorosamente quattro colpi su una campana. Tutta la torre tremò. Katia, per il terrore, s'immobilizzò. Mosse un passo solo quando sentì una voce venire dal soppalco. "Ciao bambina. Che cosa sei venuta a fare fin quassù?". Era una voce calda e gentile, come quella del nonno. Katia alzò lo sguardo e vide un vecchietto che le sorrideva. "Ma... quello non era un mostro! Sembra piuttosto il genio del tempo, come nelle favole" si convinse Katia. "Sei venuta a trovarmi?" domandò il vecchietto. "Sì, perché non sei gentile con gli uomini. Non dai loro abbastanza tempo, e così non possono giocare con i bambini. E' triste non avere qualcuno che ti racconti le favole..." gli disse Katia tutto d'un fiato. "Tutti dicono: Non ho tempo! E dove trovo il

tempo? Io so che il tempo abita quassù, e che tu lo custodisci. Così sono salita per parlarti” aggiunse “Sei sicura che abiti quassù?” fece il vecchietto. “Oh, sì, più che sicura! Una volta ho aperto l’orologio di mio papà, ma dentro il tempo non c’era. Poi ho guardato nell’orologio a cucù. Quello è caduto e si è rotto, ma neanche lì dentro c’era. Il papà mi ha sgridato, e la mamma ha detto che il tempo è custodito nell’orologio della torre da un mostro cattivo e avaro, che non ne dà mai abbastanza a nessuno”. “Già, dicono sempre così...” borbottò tra sé il vecchietto. “Com’è fatto il tempo?” chiese Katia incuriosita. “Il tempo è... un essere misterioso che fa girare senza sosta, giorno e notte, gli ingranaggi di tutti gli orologi del mondo” spiegò il vecchietto. “E tu non potresti chiedergli di fermarsi ogni tanto?” pregò Katia. “Fosse così semplice!” sospirò il vecchietto “Il tempo non si può fermare. Mai!”. “Ma lo puoi fermare tu! Tu sei il genio del tempo, e un genio può fare tutto: L’ho letto in una favola” esclamò la piccola. “Vorresti che le favole diventassero realtà?” domandò il vecchietto. Gli occhi di Katia si illuminarono. “E se avessi paura dei maghi e delle streghe?” proseguì il vecchietto. “Io no! Non ho paura di venire a trovarti anche se la mamma mi aveva detto che tu eri un mostro cattivo!” si vantò Katia. Il vecchietto fece un risolino buffo. “Il... mostro non è cattivo per chi sa prendersi il tempo”. E’ possibile prendersi il tempo?” lo interruppe Katia. “Tutto è possibile, nelle favole come nella realtà” le rispose il vecchietto. “Gli uomini sono riusciti a costruire le case, le strade, l’intera città e mille altre cose. E per fare questo, si sono presi tutto il tempo che serviva” spiegò, mentre conduceva Katia alla finestra. “Guarda!” Katia si affacciò e sobbalzò vedendo che si faceva buio. “Che ore sono?” chiese preoccupata. “Stanno per suonare le sei” disse il vecchietto. “Le sei!” esclamò Katia. “Ti prego, puoi fermare il tempo solo per un poco? Così, quando suoneranno le sei, sarò a casa!”. “Posso farlo, ma solo in via eccezionale, per te” le disse il vecchietto. “Ma sai perché posso? Perché io sono l’orologiaio che ripara e regola l’orologio della torre...” E spostò indietro le lancette. Katia non credette affatto che quell’uomo gentile non fosse il genio del tempo, ma solo un orologiaio. Ormai però era tardi e doveva tornare a casa. Lo ringraziò e corse via. Quando fu in strada, lo vide alla finestra che la salutava. Proprio come il nonno, sembrava dirle: “Torna presto a trovarmi”. “E’ questa l’ora di rientrare?” le domandò scuro in volto il papà. “Le sei sono già passate da un pezzo!”. “Ti sbagli!”, rise felice la bambina. “Sono le sei in punto. Ascolta!”. In quel momento l’orologio della torre cominciò a battere le ore. “Davvero strano!” esclamò il papà. Il mio orologio è avanti quindici minuti!”. Smise di rimproverare Katia e le chiese: “Dove hai passato il pomeriggio?”. “Ero con il mio amico, il genio del tempo” rispose Katia. Il papà e la mamma si guardarono e, incuriositi, vollero sapere chi fosse quel suo nuovo amico. Quella sera per Katia fu veramente speciale. I genitori avevano mille cose da chiedere sul genio del tempo che assomigliava al nonno, e lei ne aveva altre mille da raccontare. La mamma dimenticò la torta nel forno, ma ne fece una risata. Il papà non dimenticò la partita in tivù ma rinunciò a guardarla. Come quella sera, ne seguirono molte altre. Sembrava proprio che il genio del tempo fosse diventato meno avaro.

L'ANGOLO DEL TEMPO IN SEZIONE

la ciclicità del tempo attraverso l'esperienza quotidiana



Il gioco del giro del tempo

L'angolo del tempo in sezione viene così utilizzato: tutte le mattine i bambini, dopo l'appello, attraverso semplici filastrocche, ripetono i giorni della settimana, le stagioni e i mesi dell'anno e li memorizzano, per acquisire il concetto del tempo che passa; di conseguenza, per essere consapevoli della stagione, del mese e del giorno della settimana correnti. C'è anche un calendario in cui si cerchia quotidianamente il giorno della settimana e si controlla il mese.

L'orologio del tempo atmosferico



Il tempo atmosferico

Un bambino nomina una stagione e i compagni a turno nominano la condizione atmosferica che predomina in quel periodo



L'orologio dei mesi la lancetta segna il mese corrente



I dodici mesi

*Settembre grappolaio
Ottobre castagnai
Novembre triste e stanco
Dicembre tutto bianco
Gennaio freddoloso
Febbraio spiritoso
Marzo pazzero
Aprile mite e bello
Maggio sognatore
Giugno cantatore
Luglio nuotatore
Agosto gran signore*

Il calendario della settimana di Drillo il Coccodrillo



*Drillo giallo canta balla il lunedì
Drillo rosso canta il martedì
Drillo blu salta il mercoledì
Drillo arancione corre il giovedì
Drillo azzurro nuota il venerdì
Drillo viola gioca il sabato
Drillo verde dorme la domenica*

Bonny scopre le stagioni

Siamo sei piccoli conigli e di papà Bonny noi siamo i figli.

Sotto la pioggia, la tempesta e il vento giochiamo sempre a cuor contento.

Ma cosa sono le nuvole, la pioggia e il sole? E cosa sono le stagioni? Papà Bonny ce lo spiega in due parole. Che bella giornata di primavera! Teddy, Sam, Charlotte, Tom, Fanny e Billy sono abbagliati dalla luce del sole. “Che bel pallone giallo lì in cielo!” esclamano. “Mah, ragazzi... Quel pallone giallo si chiama sole!” “Ormai siete grandicelli, è ora che impariate a dare ad ogni cosa il proprio nome!” “Oh! Il sole è andato via!” esclama triste Tom. “No, si è solo nascosto dietro le nuvole.” “Le nuvole sono fatte di tante gocce d’acqua.” “E chi soffia così forte?” chiede Teddy. “È il vento! È lui che spinge le nuvole e poi, quando c’è il vento, è il momento per giocare con l’aquilone. Forza, corriamo! Evviva il vento!” dice Bonny. “Che nuvoloni neri, mamma! Oh, una goccia! Il cielo piange! Sarà triste?” chiede Freddy. “No, Freddy, è la pioggia!” “Aiuto” ride papà Bonny. “L’aquilone è volato via con il vento! Presto, coniglietti, se ci sbrighiamo forse riusciremo ancora a prenderlo!” “Perché il cielo borbotta così?” chiede Charlotte “Si è arrabbiato?” “No, Charlotte. È il temporale, un temporale d’estate. Il forte fragore che ti ha spaventato è il tuono e quel chiarore improvviso che illumina il cielo è il lampo. Venite, ripariamoci nella capanna degli attrezzi.” “E l’aquilone?” chiede Fanny. “Pazienza! E’ sempre meglio essere prudenti, con questo tempaccio!” E’ una bella sera d’autunno e papà Bonny con i suoi coniglietti fa ritorno a casa... chissà dove sarà ora l’aquilone! “Oh! Il sole è diventato bianco!” esclama Charlotte “No, è la luna” spiega il papà. “Quante lune ci sono intorno a lei!” “No, Charlotte, sono le stelle! Sono così lontane che noi vediamo solo dei puntini, ma sono più grandi della luna e brillano come il sole. Passano i giorni, arriva l’inverno... “Oh, papà, che bello! Piove cotone!” “Caro Billy, sono fiocchi di neve... Ma guardate un po’ chi si vede! Il nostro aquilone impigliato tra i rami di un albero!” esclama Bonny. “Evviva!” gridano i coniglietti. Ora i coniglietti hanno imparato ad osservare il cielo e a riconoscere il sole, le nuvole, il vento, la pioggia, il temporale, l’arcobaleno, la luna, le stelle, la neve... e naturalmente le quattro stagioni. Scommettiamo che la lezione sarà servita anche a voi!

la stagione **AUTUNNALE**

dal 21 settembre al 21 dicembre

OTTOBRE							NOVEMBRE						
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3	1	2	3	4	5	6	7
4	5	6	7	8	9	10	8	9	10	11	12	13	14
11	12	13	14	15	16	17	15	16	17	18	19	20	21
18	19	20	21	22	23	24	22	23	24	25	26	27	28
25	26	27	28	29	30	31	29	30					

DICEMBRE							
L	M	M	G	V	S	D	
			1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12	
13	14	15	16	17	18	19	
20	21	22	23	24	25	26	
27	28	29	30	31			

I compleanni festeggiati nei mesi autunnali

Settembre 2009



Ottobre 2009



Novembre 2009





albero d'autunno – attività di ritaglio e collage

L'estate sta finendo. Le prime foglie gialle annunciano l'avvicinarsi dell'autunno che inizia il 21 settembre. Per la seconda volta nel corso dell'anno, il giorno e la notte hanno la stessa durata.

Le giornate possono essere ancora calde, ma di notte e nelle prime ore del mattino la temperatura scende e si formano banchi di nebbia. Si preparano i campi alla semina.

La terra perde gradatamente i fiori, le foglie, i frutti e i colori meno vivaci della vegetazione danno al paesaggio un aspetto più spento e più smorto.

Il verde un po' spento di fine estate lascia il posto a tonalità di giallo, ocra e rosso. Gli ultimi uccelli migratori prendono il volo per svernare in terre più calde.

LE FOGLIE CAMBIANO COLORE PERCHÈ SONO MORTE

conversazione a grande gruppo del 12 ottobre 2009

In autunno cosa succede agli alberi?

Alessio Viene il folletto di settembre e porta via le foglie dai rami

Dania Sì, il vento poi soffia e le fa cadere giù

I bambini fanno il rumore del vento che in autunno soffia forte forte...

Di che colore sono le foglie che cadono dai rami?

Federica Marroni e gialle

Perchè le foglie cambiano colore in autunno?

Gabriele Perché sono morte

Da dove si vede che sono morte?

Luca Perché sono secche

Faccio vedere e toccare ai bimbi delle foglie secche. Christian stringe la mano e la foglia si rompe, allora chiedo ai bimbi:

Le foglie secche in cosa si trasformeranno ?

Federica In terra

Passo tra i banchi e faccio vedere e toccare delle foglie verdi e poi chiedo:

Le foglie verdi sono vive o morte?

Federica Sono vive

Allora... dove vedete di solito le foglie verdi?

Viviana Sull'albero

Alberto Sui rami

Gabriele Attaccate ai rami

Federico G. Un po' sui rami

E le foglioline rosse, invece, dove le vedete?

Rebecca Secondo me stanno per cadere dai rami

Quali sono allora i colori dell'autunno?

Roberto Verde, marrone, arancione, giallo...

Mostro ai bambini foglie di forma e colore diversi, ma anche alcuni ricci di castagna.

Bimbi, sapete cos'è la castagna?

Alberto Ha il guscio

Dania No, non è un guscio, si chiama riccio. La castagna è un frutto che si mangia.

Oltre la castagna, che frutti mangiate di solito in autunno?

Giacomo L'uva

Dania Le mele e le pere

Alessandro B. Le noci

Francesca Le nocciole

Federico S. La pera

Giulia I funghi

Conoscete il melograno, sapete cos'è?

Samuele Sì, è un frutto

Dania Forse è quello con tante palline rosse

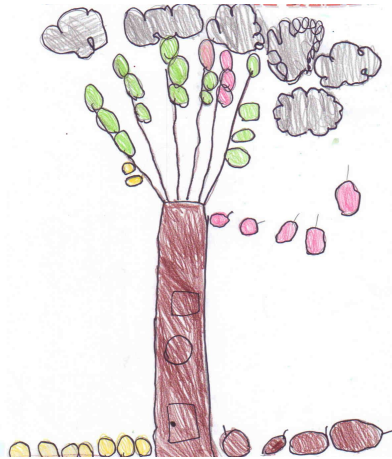
Sapete che qui a scuola c'è l'albero dei melograni? Uno di questi giorni andiamo a vederlo e assaggiamo questo frutto buono e succoso...

Se guardiamo il cielo in questo periodo, di che colore è?

Federica Diventa grigio quando piove

Federico G. Azzurro

Luca Nero e grigio con un po' di nuvole



Nota

Avendo rilevato ad inizio anno una difficoltà generalizzata dei bambini e delle bambine per quanto attiene alla manualità fine, si è indirizzata molta parte della produzione grafica in un lavoro guidato (schede), nel quale i bambini fossero seguiti individualmente dall'insegnante, fino a raggiungere una completa autonomia.

Gli obiettivi prefissati, e raggiunti da tutti i bambini e le bambine alla fine del mese di febbraio, sono:

- impugnatura corretta della matita e delle matite colorate (esclusione del pennarello se non in casi sporadici, per indirizzare la prensione);
- campitura corretta nella colorazione e rispetto dei contorni;
- utilizzo corretto delle forbici sia nell'impugnatura che nel ritaglio di forme semplici e complesse (spezzate, tonde, ondulate...);
- ritaglio di materiali diversi per spessore e densità (carta, cartoncino, carta stagnola, fazzoletti di carta, foglie...);
- utilizzo della colla stick e a pennello (tipo vinavil).

Inoltre, si è incentivata la memorizzazione di brevi poesie/filastrocche/canzoncine.

Nelle pagine a seguire tali attività sono ampiamente documentate, e sono evidenti gli ottimi risultati raggiunti dai bambini e dalle bambine.



I FRUTTI DELLA STAGIONE AUTUNNALE

conversazione a piccolo gruppo del 13 ottobre 2009

Sapete dirmi quali sono i frutti che si mangiano in autunno?

- Rebecca La mela e la pera
Giacomo Il melograno... e poi a casa mangio anche il mandarino
Houssan Io a casa mangio la banana
Roberto Ho comprato tanti mandarini
Viviana Forse anche il kiwi
Federica La pera
Alessandro A. La banana
Federico G. La pera
Alessandro B. Le mele
Giulia La mela e l'uva
Sofia Io mangio sempre la mela e poi a volte il melograno
Samuele Io vedo anche i funghi

Dove crescono i funghi?

- Sofia Per terra
Samuele Nel bosco crescono anche i funghi velenosi che sono rossi e bianchi
Federica Ci sono anche le castagne che si trovano dentro un riccio
Luca Poi le noci, le nocciole e la zucca
Cristian Mia mamma ha comprato l'uva

Di che colore è l'uva?

- Sofia È viola
Federica È verde
Marco È rosa

Che cosa si può fare con l'uva?

- Samuele Si può fare il vino
Rebecca L'uva si schiaccia con i piedi e il succo diventa il vino

Dopo la conversazione i bambini osservano ed assaggiano alcuni frutti tipici della stagione autunnale.

Successivamente, presento ai bambini il particolare di un dipinto di Giuseppe Arcimboldo, pittore del cinquecento, e chiedo loro di osservarlo attentamente e di raccontarmelo.

- Rebecca Io vedo l'uva sui capelli
Houssam L'uva
Federica Io vedo una zucca e delle foglie
Giacomo Le pere nel collo
Federico G. Un'altra pera
Roberto Io ho visto un arancia
Alessandro A. Io vedo una zucca...
Cristian ... delle foglie
Sofia ... le foglie gialle e marroni
Samuele ... i funghi
Federico S. Io, tata, lo sai?, ho visto dei funghi vicino un albero!
Adesso proviamo ad imitare l'opera di questo pittore...



LE NUVOLE SONO MORBIDE E SOFFIANO LE FOGLIE

conversazione a piccolo gruppo del 14 dicembre 2009

Che cosa sono le nuvole?

Federica Le nuvole fanno venire la pioggia

Rebecca Le nuvole sono fatte d'aria

Giacomo Le nuvole fanno venire i temporali

Houssam Le nuvole sono bianche e a volte no

Alessandro A. Le nuvole sono anche grigie

Alessandro B. A volte possono diventare anche nere

Matteo Quando piove diventano nere

Viviana Le nuvole sono nel cielo

Alessio Quando viene la pioggia sono grigi

Luca Le nuvole fanno nascondere il sole

Giulia Sono morbide e soffiano le foglie

Che cos'è il vento?

Viviana È il freddo

Alessandro A. Le nuvole fanno venire il vento

Dania Il vento fa volare via tutte le foglie

Cristian È il freddo

Francesca Il vento fa volare tutto

Federica Spazza via tutte le foglie e poi viene l'inverno

Alessandro A. Il vento c'è in inverno

Samuele In estate

Giacomo In autunno

Marco Il vento soffia

UNA PICCOLA POESIA

Cadon le foglie
sembran farfalle
sono rosse
marroni
e gialle
danzan con allegria
e con il vento volan via...

il folletto SETTEMBRE

Autunno arriva, e chiama il folletto Settembre, affinché vesta il grande albero del bosco con i suoi colori. Ecco il piccolo Settembre vestito con il colore della vendemmia e coperto da un grappolo d'uva; in testa porta un cappello di foglie secche. Si avvicina al grande albero e colora le sue foglie di giallo e di rosso. Poi, per renderlo ancora più bello lo arricchisce con tutti i frutti che gli ha regalato Autunno; aggiunge noci, nocciole, ghiande e mele. Il grande albero è diventato talmente bello che Settembre, felice, colora tutte le foglie che incontra. Autunno è felice, ma pensa anche che gli animaletti del bosco hanno bisogno di fare le provviste per l'inverno. Chiama il folletto Ottobre, affinché faccia cadere i frutti. Ottobre ha una corona ricoperta di foglie; anche il suo vestito è completamente ricoperto di foglie secche. Con passo deciso si dirige verso il grande albero, ma al posto dei frutti fa cadere alcune foglie. Che guaio! Ottobre è proprio pasticciona... quando se ne accorge si rimette subito all'opera: ecco che tutti i frutti cadono dagli alberi.

Gli animali del bosco adesso sì che sono felici, ed iniziano a fare subito le loro provviste. Riccio Pasticcio raccoglie le mele cadute, Mauro lo scoiattolo prende le noci e Miro il ghiro tutti i funghi che riesce a trovare. Poi ognuno porta le proprie provviste al sicuro nella tana, mentre un gufo curioso dall'alto di un ramo osserva ogni cosa. Ecco sbucare da dietro un albero un topolino affamato: si tiene la pancia e si lamenta: "Ah, che fame!" Proprio mentre cerca di appoggiarsi al tronco scopre la tana del riccio: "Che meraviglia e quanto cibo! Quasi quasi prendo una mela e me ne vado... soltanto una mela, che male c'è?" Ma il topolino è un animale ghiotto, ed un morso tira l'altro... fino a che, a pancia piena, non si addormenta. Riccio Pasticcio torna alla tana con le ultime provviste e, vedendo il topolino sonnecchiare, lo sveglia. "Che cosa ci fai nella mia tana?" gli domanda. Il topolino racconta la sua storia e quanta fame aveva; allora il riccio lo rimprovera: "Sono felice che tu ora stia bene, ma hai mangiato tutte le mie provviste per l'inverno!" Il topolino, dispiaciuto, risponde: "Ti aiuterò a raccogliere altro cibo, e vedrai che insieme prenderemo abbastanza provviste per tutti e due". Il riccio ed il topo si dirigono insieme nel bosco, ma devono fare in fretta, prima che arrivi il freddo!

Autunno non è ancora soddisfatto: manca ancora qualcosa... chiama in aiuto Novembre. Il piccolo folletto ha un cappello e il vestito fatti con le castagne, i suoi frutti preferiti! Anche lui si dirige al grande albero e porta le castagne; ma ecco arrivare il vento dispettoso che passa tra gli alberi, soffia e stacca tutte le foglie e gli ultimi frutti dai rami, lasciandoli spogli. Tutti gli animali si affrettano a raccogliere le ultime provviste, fino a che non arriva una nebbiolina che si insinua nel bosco, il sole si nasconde e la natura si addormenta. Il riccio ed il topo sono soddisfatti: hanno la dispensa piena e sono diventati amici!

La festa degli Angeli Custodi e di San Francesco



Alberi d'autunno



Materiali diversi



Settembre, ottobre, novembre, dicembre



la stagione **invernale**

dal 21 dicembre al 21 marzo

GENNAIO							FEBBRAIO						
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3	1	2	3	4	5	6	7
4	5	6	7	8	9	10	8	9	10	11	12	13	14
11	12	13	14	15	16	17	15	16	17	18	19	20	21
18	19	20	21	22	23	24	22	23	24	25	26	27	28
25	26	27	28	29	30	31							

MARZO						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

I compleanni festeggiati nei mesi invernali



Dicembre 2009



Febbraio 2010

L'inverno è la stagione più fredda dell'anno. Incomincia il 21 di dicembre e termina il 21 di marzo. La durata del giorno è più breve di quella della notte e pertanto la stagione risulta più fredda. Spesso durante l'inverno il cielo è grigio, con precipitazioni piovose, la temperatura si abbassa e di conseguenza fa freddo. Il fenomeno meteorologico tipico della stagione invernale è la neve, precipitazione solida di piccoli cristalli di ghiaccio. Perché vi sia la neve è necessario che la temperatura degli strati atmosferici sia inferiore a zero gradi. Gli animali ora faticano a trovare il cibo. La natura si riposa. Alberi e cespugli hanno perso le foglie.



IN INVERNO NON SI VEDONO PIÙ GLI UCCELLINI VOLARE

conversazione a piccolo gruppo del 8 gennaio 2010

Da cosa capite che siamo in inverno?

Viviana Perché adesso non cadono più le foglie

Federico S. Perché in inverno c'è la neve e la pioggia

Samuele Perché sotto la neve o c'è l'acqua o c'è il ghiaccio, poi passa lo spazzaneve per le strade

Alessio In inverno quando c'è la neve sulle strade passa un trattore che spazza via tutta la neve

Dania Perché delle nuvole fanno cadere la pioggia e la neve

Alessandro B. Cade la neve e c'è freddo, cade anche la pioggia

Marco Perché mi vesto con il maglione

Dania Poi anche gli stivali e la giacca

Samuele Bisogna mettersi anche i guanti e il cappello

Giulia In inverno non si vedono più gli uccellini volare

Federico G. In inverno c'è freddo

Giacomo Gli alberi sono senza foglie

Federica Sì, perché il vento le ha fatte volare tutte in autunno

Di che colore vediamo il cielo?

Alisa Viola

Alessandro B. Grigio e un po' marrone

Viviana A volte un po' nero

Marco Bianco

Leonardo, Roberto e Francesca Azzurro

Giulia e Federico G. Grigio

Giacomo Quando non ci sono le nuvole il cielo è azzurro e c'è il sole

Sofia Azzurro e grigio

Alberto Bianco

Quali sono secondo voi i colori dell'inverno?

Samuele Bianco colore della neve e blu del ghiaccio

Dania Non è vero il ghiaccio non è blu, è bianco

Alessio Marrone come gli alberi

Federica Grigio, bianco, marrone

Leonardo Bianco, marrone, verde, celeste

Giacomo Marrone, arancione, e bianco

Giulia Bianco, colore del ghiaccio gelato

Roberto Il grigio

Quali sono i frutti che mangiate in questo periodo?

Alessio Io mangio un po' di tutto: mele, mandarini, le arance

Viviana L'arancia e il mandarino

Cristian Le noci e il caco

Samuele Le nocciole

Sofia L'arancia e la pera

Leonardo Le mele, il mandarino, le arance

Federica I mandarini

Che vestiti indossiamo?

Cristian La giacca pesante

Dania La giacca a vento

Alessio Io mi metto la giacca, le scarpe, e il berretto

Federico S. Il maglione

Viviana Gli stivali

Marco La giacca
Alessandro B. La giacca, la sciarpa, i guanti, e il cappellino
Samuele Gli stivali per andare sulla neve
Alisa La giacca
Federico G. Il maglione
Leonardo La giacca, i guanti e il cappellino
Giacomo Gli stivali e la giacca
Francesca I guanti
Sofia I guanti, il cappello e la sciarpa
Giulia La giacca, il cappellaccio, i guanti, e dopo la sciarpa
Alberto I guanti, la sciarpa e il cappello

Perché ci vestiamo così?

Tutti Perché fa freddo e si gela

Come sono gli alberi in questo periodo?

Samuele Sono tutti senza foglie
Dania Sono senza foglie poi alcuni hanno le gocce altri no
Alessio Sono tutti grigi e un po' marroni
Cristian Sono marroni
Roberto Ci sono pochissime foglie perché c'è freddo
Alberto Cadono tutte le foglie perché c'è la neve
Giacomo Sono nudi senza foglie
Giulia Le foglie sono cadute e sono morte

Quali sono le festività?

Dania e Roberto Il Carnevale

Samuele e Leonardo Il Natale

Sofia La Befana

Cosa si usa per riscaldare le case dal freddo?

Dania Il camino, il *termos*, la lucetta

Samuele Il fuoco

Cristian Le coperte

Federico S. Due coperte per riscaldarsi

Quali sport si possono praticare quando c'è la neve, e quali sono i giochi preferiti dai bambini ?

Alessio Sulla neve in montagna si scia

Dania Si scia

Samuele A me piace fare un pupazzo di neve

Dania Un barbabapà con la neve

Alessio A me mi piace giocare con la neve

Viviana A me fare le palle di neve

Cristian A me il pupazzo di neve

Alessandro B. Le palle di neve con gli amici

la pioggia



Dopo aver fatto la conversazione in sezione siamo andati in cortile ad osservare gli alberi, il cielo, la pioggia.



Quando piove

*Quando piove lento lento
E fa freddo e tira vento,
nella casa sta il bambino,
nel suo nido l'uccellino,
nella cuccia il cagnolino,
presso il fuoco il mio gattino.
E il ranocchio senza ombrello?
Sotto il fungo sta bel bello.*

O. Cicogna

SARUELE

La pioggia



NECCA

La pioggia



la neve

SONO DELLE PALLINE FREDDI CHE VENGONO DAL CIELO

conversazione a piccolo gruppo del 18 gennaio 2010

Che cos'è la neve secondo voi?

Samuele La neve è bianca

Federica La neve se la prendi in mano è tanto leggera che sembra acqua, e poi quando arriva l'estate c'è l'arcobaleno di tanti colori, quando però c'è il sole

Rebecca La neve è fredda

Alessandro A. La neve è bella... si possono fare tanti giochi, anche il pupazzo di neve

Samuele ... perché è fatta con l'acqua e di ghiaccio ma non si può mangiare

Federica Perché se no ci viene un pancione come il gigante di Pietro

Dania La neve è il ghiaccio

Luca Per me sono delle palline fredde che scendono dal cielo

Federico G. La neve è fredda

Alessandro B. La neve viene giù dal cielo fredda

Giulia La neve è bianca

Marco La neve è molto fredda

Alessio Tata, lo sai che quando si scioglie può diventare anche acqua fredda?

Matteo La neve a me piace molto, lo sai tata?, perché è soffice e bianca

Federico A me piace tanto fare i giochi con la neve

Che cos'è secondo voi la pioggia?

Matteo Sono delle goccioline d'acqua

Leonardo È l'acqua che viene dal cielo

Sofia Sono delle gocce d'acqua che poi, quando c'è freddo freddo, diventano ghiaccio

Dania Sono delle goccioline che quando arriva il nuvolone... e poi fanno venire i tuoni e i lampi

Luca I nuvoloni possono coprire il sole, poi vengono a Modena e fanno venire i tuoni e i lampi

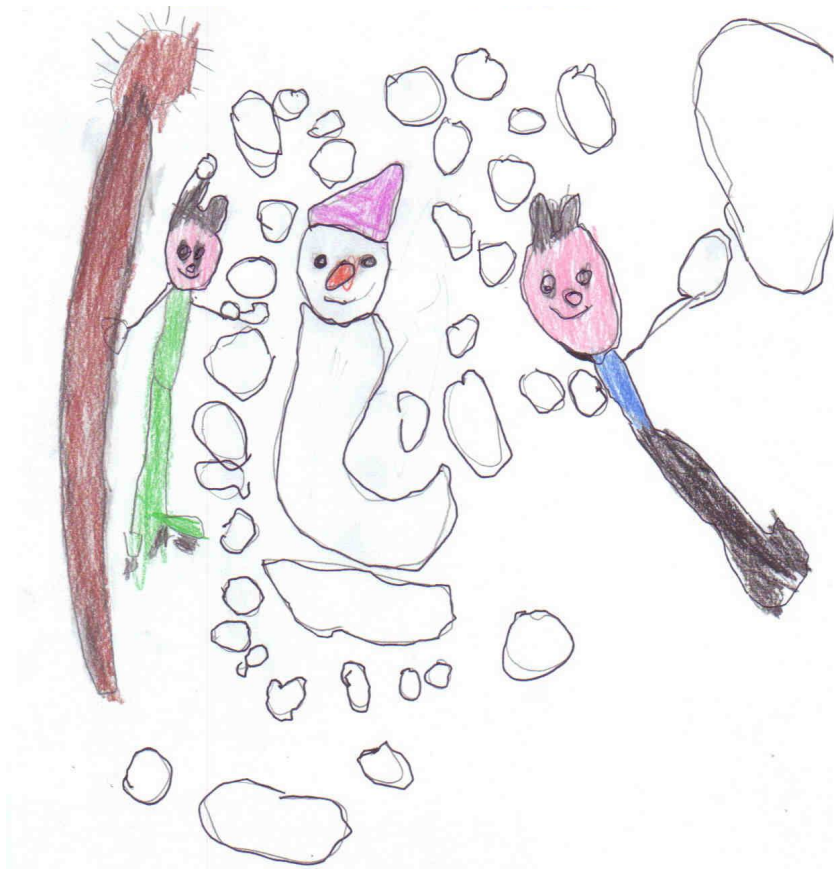
Viviana Quando piove si sentono le goccioline di pioggia e poi c'è freddo

Alessandro B. La pioggia fa venire tuoni e lampi

Marco Fa venire i temporali

Samuele Sono tante gocce nel cielo che dopo cadono sulla terra

Giacomo Prima viene il buio, e dopo viene la pioggia



Cogliamo l'occasione di una nevicata per effettuare un'uscita nel giardino per giocare, osservare il cielo, gli alberi, la neve... e raccoglierne un po' per fare in sezione un semplice esperimento.





Neve

O neve che vieni
nascondi le tane,
ricopri le tracce
vicine e lontane.
La neve, cadendo,
cancella ogni via;
il bosco è d'argento
per una magia.
(M. L. Magni)

L'inverno e l'albero che si sentiva solo

Il grande albero al centro del bosco è rimasto tutto solo, niente foglie e niente frutti, nessun animaletto simpatico da osservare mentre mangia o gioca. Un giorno, da dietro una siepe, ecco arrivare Inverno che, preoccupato per lui, decide di regalargli un vestito nuovo.

Allora chiama Dicembre, un piccolo folletto con barba e capelli fatti di neve ed un lungo vestito celeste. Egli porta con sé tanti piccoli e leggeri fiocchi di neve con cui ricopre il grande albero e il bosco intero... tutto si ricopre di bianco!

Anche gli ultimi animaletti che ancora non hanno preso sonno, vedendo cadere fiocchetti soffici e freddi, decidono di rimboccarsi le coperte e farsi un bel sonnellino. Il grande albero è sempre più solo; tutto intorno a lui è silenzioso... si sente solamente qualche animaletto russare, ma non c'è nessuno con cui parlare!

Inverno è molto dispiaciuto e comincia a pensare a come poterlo aiutare. Un giorno ha un'idea e decide di realizzare un bel pupazzo di neve per tenergli compagnia in tutta la stagione invernale!

Il leprotto Giotto, incaricato da Inverno, si avvicina all'albero portando con sé una carriola piena di neve; fa una piccola palla, la ingrandisce ancora un po', poi sempre di più fino a quando non riesce nemmeno a tenerla fra le zampe; così la lascia cadere a terra. Intanto, da dietro un cespuglio esce il volpacchiotto Simo, che è molto affamato. Giotto, impaurito, si nasconde dietro la palla di neve perché non vuol essere mangiato, e spiega a Simo che il grande albero è davvero molto triste ed ha bisogno di un amico: è per questo che sta realizzando un grande pupazzo. Il volpacchiotto, che in fondo ha il cuore buono, decide che non mangerà Giotto, ma che, anzi, lo aiuterà nel suo lavoro. Insieme riescono a realizzare un pupazzo davvero grande. Il folletto Dicembre è felice e regala loro due bottoni e un cappello. Simo è meravigliato perché si accorge subito che i bottoni e il cappello sono quelli di Babbo Natale! Arriva anche il folletto Gennaio, vestito di grigio e di pioggia; è molto freddoloso, ed è accompagnato dal vento che non smette di soffiare, mentre i nuvoloni neri continuano a giocare in cielo per nascondere il sole. Gennaio gli regala una bella sciarpa, una carota come naso e la scopa magica della befana che potrà anche usare per volare intorno al bosco. Simo e Giotto sono sempre più felici, il pupazzo diviene sempre più bello e il grande albero si sente sempre meno solo. Anche tre pettirossi molto vivaci, che non fanno altro che litigare, decidono di riposarsi un po' sui rami dell'albero, per vedere come diventi sempre più bello quel pupazzo di neve. Infine arriva Febbraio: un folletto davvero piccolino! Ha un vestito fatto con i coriandoli e una mascherina che gli copre il viso.

Appena vede il pupazzo non può far altro che donare anche a lui una mascherina e una manciata di coriandoli. Solo ora il grande Inverno è soddisfatto: il pupazzo ha una scopa per volare, i tre pettirossi continuano a chiacchierare e la volpe ha saputo rinunciare... al leprotto che voleva mangiare!

Costruiamo l'albero dell'inverno con la carta stagnola





NEVE e GHIACCIO

osservazioni a piccolo gruppo

Con la neve raccolta effettuiamo osservazioni “scientifiche”



Mettiamo un po' di neve in un piattino e la posizioniamo su uno scaffale in sezione; dopo due ore osserviamo che cosa è successo.

Pongo ai bambini alcune domande, invitandoli alla formulazione di ipotesi sul cambiamento di stato.

Dania: " La neve che è in sezione si scioglie, quella fuori no"

Alberto: " La neve diventa acqua... no, solo quella in sezione, quella fuori diventa ghiaccio".

Giulia: " No, tutta la neve si scioglie, anche quella fuori".

La neve in sezione si è trasformata in acqua, quella sul balcone è rimasta ghiacciata.

Il calore dell'ambiente ha favorito il passaggio dallo stato solido allo stato liquido, mentre la temperatura fredda di fuori ne ha mantenuto lo stato solido.



definiamo le qualità della neve...

bianca
soffice
fredda

... e troviamo delle analogie

bianca ... come il latte
soffice ... come la lana
fredda ... come il gelato

Il paesaggio innevato visto dai bimbi

I bambini osservano con curiosità ed entusiasmo il paesaggio innevato. Non si vede volare neanche un uccellino, c'è tanto freddo e silenzio, la neve scende soffice e bianca e ormai ha ricoperto ogni cosa. Il cielo è grigio, quasi bianco, gli alberi spogli.



Presento ai bambini alcune caratteristiche della stagione invernale, in particolare rispetto ai fattori climatici e meteorologici e ai mutamenti della natura.

In occasione della grande nevicata...
...un piccolo pupazzo di neve





L'inverno disegnato dai bambini



Officina Botanica Inverno

uscita presso l'orto botanico del 9 dicembre 2009



il Natale

festa di Natale, 17 dicembre 2009



I bambini in attesa del Natale disegnano la Sacra Famiglia



La sacra famiglia



il Carnevale

festa di Carnevale, 10 febbraio 2010



FILASTROCCA DI CARNEVALE

*Carnevale vecchio e pazzo
si è venduto il materazzo
per comprare pane e vino
tarallucci e cotechino.
E mangiando a crepapelle
una montagna di frittelle
gli è cresciuto un gran pancione
che somiglia ad un pallone.
Beve e beve all'improvviso
gli diventa rosso il viso,
poi gli scoppia anche la pancia
mentre ancora mangia mangia...
Così muore Carnevale
e gli fanno il funerale
dalla polvere era nato
ed in polvere è tornato.
(Gabriele D'annunzio)*

Manualità fine: ritaglio e incollaggio sul Carnevale





Brrrr.... Che freddo, bisogna coprirsi!

Ritagliamo e incolliamo gli indumenti invernali





La stagione **PRIMAVERILE**

dal 21 marzo al 21 giugno

APRILE							MAGGIO						
L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4						1	2
5	6	7	8	9	10	11	3	4	5	6	7	8	9
12	13	14	15	16	17	18	10	11	12	13	14	15	16
19	20	21	22	23	24	25	17	18	19	20	21	22	23
26	27	28	29	30			24	25	26	27	28	29	30
							31						

GIUGNO						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

I compleanni festeggiati nei mesi primaverili

Marzo 2010



Aprile 2010



La primavera comincia il 21 di marzo e termina il 21 di giugno. La natura si risveglia, nei prati e nei giardini compaiono i primi fiori: margherite, tulipani e papaveri. In poche settimane sulle piante spuntano le prime gemme e i rami diventano ricchi di foglie nuove e verdi. Il tempo è piuttosto incostante, pioggia e sole si alternano di continuo; le giornate si allungano. Gli animali si risvegliano dal lungo sonno invernale e tornano le rondini ai loro nidi dopo il lungo viaggio nei paesi caldi. La campagna si riempie di farfalle, coccinelle, api, formiche. Con l'arrivo della primavera anche la città si risveglia. Le persone escono di più e nei parchi i bambini possono correre, saltare e giocare all'aperto.

LA PRIMAVERA VIENE QUANDO NON C'È PIÙ LA NEVE

conversazione a grande gruppo del 22 marzo 2010

Bambini, da dove capite che è arrivata la primavera?

Alberto Io sono andato fuori nel giardino e ho visto l'erba. In inverno è arrivato Babbo Natale, mi ha portato i regali

Gabriele Ci sono tutte le foglie verdi, c'è il cielo azzurro

Alisa I fiori

Roberto Ci sono tanti fiori, tante foglie, c'è il sole

Federico S I rami degli alberi li stanno tagliando

Cristian Perché c'è il cielo blu, c'è meno freddo

Alessio Crescono le foglie sui rami, dopo volano gli uccellini in cielo, poi ci sono tutti i fiorellini e le api vanno a fare il miele

Luca Gli uccellini volano e vanno tutti sui rami, prima erano andati in altri posti caldi, in Africa, e dopo sono ritornati in Italia quando c'era più caldo e più sole in primavera

Francesca I fiorellini, gli uccellini

Leonardo Le api, le farfalle, e i grilli

Federico G Ci sono i fiori, gli alberi, le foglie verdi, il cielo blu

Dania Dopo l'inverno crescono i fiorellini e vengono le farfalle. Le foglioline sui rami con i fiorellini, con un po' di pioggia ne crescono tantissimi

Matteo Crescono i fiori e le foglie, cresce anche l'erbetta nei prati

Sofia Ci sono in cielo gli uccellini

Giulia Ci sono i nidi degli uccellini. Poi ci sono dei begli animaletti che camminano

Samuele Vengono le rondini dall'inverno

Rebecca Ci sono i fiorellini

Viviana E anche le farfalle

Giulia Volano in cielo le belle farfalline gialle e poi dei begli uccellini che volano

Dania Le farfalline possono essere di tutti i colori. Io nel parco ho visto una farfallina molto bella che era di tanti colori

Che tempo fa secondo voi in primavera?

Luca C'è più caldo dell'inverno

Dania ... il sole... C'è il cielo tutto azzurro con le rondini con tutti gli uccellini

Sofia ... il caldo

Samuele Si usa l'aquilone, si va al parco, in montagna, al mare e non c'è più freddo

Giulia Non c'è più la neve, ci sono dei bei fiori, che dopo si aprono e vengono fuori le lucciole

Matteo Belle le lucciole, di notte illuminano i prati

Rebecca C'è il sole

Viviana Ci sono le lumache

Leonardo Non piove

Francesca Non c'è la neve

Luca Non viene la neve, vengono solo gli uccellini e i fiorellini

Alisa C'è bel tempo

Gabriele ... il sole

Alberto Quando è *Drillo Verde* siamo in primavera e non c'è più la neve

Federico G Non c'è più la pioggia

Roberto C'è bello

Federico S ... più caldo

Cristian Non piove

Alessio La primavera viene quando non c'è la pioggia e dopo ci sono gli uccellini che volano in cielo e fanno il nido. Gli uccellini piccoli nascono dalle uova della mamma e dopo diventano grandi

Quali vestiti si indossano in questa stagione?

Luca Solo la giacca perché non c'è più freddo

Cristian Con i vestiti corti

Alessio Ci vestiamo con la giacca e dopo andiamo fuori a fare un giro con i genitori e il fratellino

Leonardo Mi metto la maglietta più leggera e la giacca e poi basta

Roberto Con la giacca e poi la maglia e i pantaloni corti

Federico G Mi vesto pochino

Alberto Io mi vesto con la giacca rossa come vuole la mamma

Gabriele Con la giacca senza cappellino

Alisa Senza sciarpa

Francesca Con la giacca e il cappellino

Samuele Mi metto il gilet senza maniche e poi si va fuori a giocare con le scarpe aperte

Luca Non si indossa la giacca, si indossa solo la felpa

Giulia Quando piove sopra la felpa si usa la giacca, quando c'è il sole si mettono le cose senza maniche

Dania A maniche corte

Sofia Io mi metto le scarpe aperte

Matteo Senza giacca con la felpa

Com'è il cielo?

Luca Azzurro ma non viene la pioggia, perché non c'è il cielo nero, le nuvole e i temporali

Dania Non c'è la pioggia, non c'è la neve, c'è il caldo e c'è il sole

Giacomo Ci sono le rondini che volano nel cielo e ci sono i fiori

Francesca Azzurro

Matteo E' azzurro e io vedo tutti gli uccellini

Samuele C'è il sole, non si sta mica con le maniche lunghe. Si sta molto fuori perché è molto più caldo

Gabriele E' azzurro

Alisa Ci sono le farfalle

Federico S Quando c'è caldo tutti i bimbi vanno a scuola e vanno al parco

Alessandro A E' azzurro

Quali sono i colori che vediamo di più in primavera?

Luca Sono il verde, il rosso e l'azzurro

Dania Blu, arancione, verde

Federico S Giallo, verde, nero

Alessandro A Giallo, blu, arancione e rosso

Giacomo Rosso, giallo, verde

Francesca Giallo, verde e rosso

Matteo Verde, rosso, giallo e rosa

Gabriele Azzurro, blu, rosso, giallo

Samuele Azzurro, blu, verde

Alisa Rosso, blu, giallo

Come vediamo gli alberi?

Luca Sono con le foglioline verdi, poi con gli uccellini sopra e le farfalline intorno

Samuele Ci sono le foglie verdi e fuori le rane

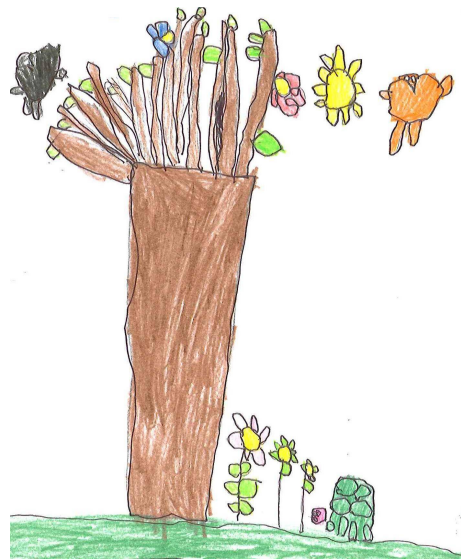
Matteo Marroni e le foglioline verdi

Giacomo Sono verdi

Francesca Ci sono i fiorellini
 Federico S Sono ancora senza foglie
 Gabriele Sono marroni e verdi
 Alisa ... verdi
 Dania Il tronco è tutto marrone, le foglie verdi luccicano, vedo le farfalline che si sono posate e stanno facendo le uova

Quali sono i frutti tipici di questa stagione?

Sofia La mela
 Alessio Il miele che fanno le api
 Federica La banana, il kiwi
 Giulia I mirtili
 Rebecca La pesca
 Alberto Le fragoline di bosco
 Matteo Le fragole
 Federico S La prugna
 Alessandro B Le albicocche
 Luca Io un giorno stavo andando nel bosco e ho visto delle fragoline
 Viviana La mela e la banana
 Leonardo I kiwi
 Giacomo Le prugne
 Luca Le ciliegie



la natura in primavera

Osserviamo i primi fiori, le foglioline verdi e il colore del cielo





Filastrocca di Primavera

Filastrocca di primavera

più lungo è il giorno,

più dolce la sera.

Domani forse tra l'erbetta

spunterà la prima violetta.

Oh prima viola fresca e nuova

beato il primo che ti trova.

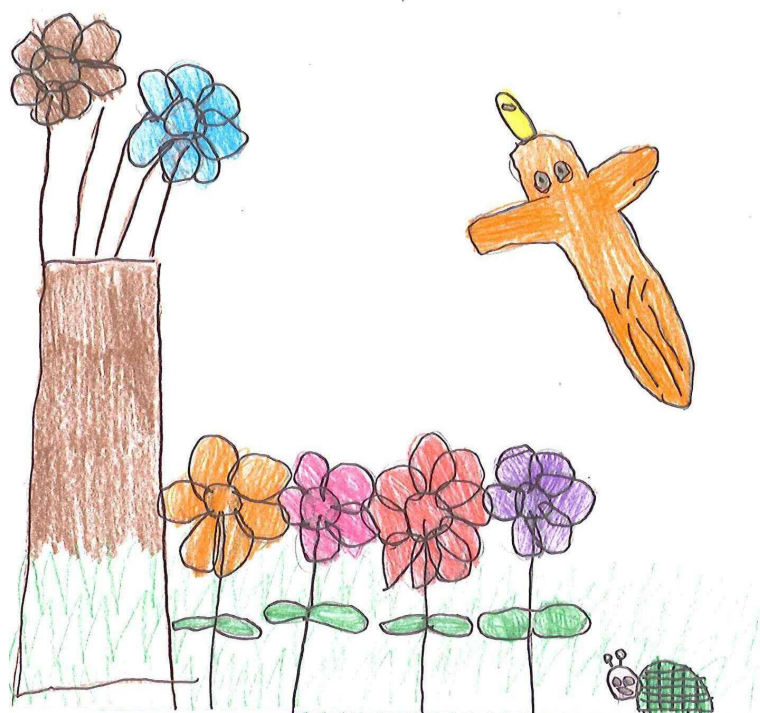
Il tuo profumo gli dirà,

la primavera è giunta è qua!



Primavera e il bosco chiassoso

Il sole ritorna a splendere e a scaldare l'aria. Primavera e i suoi tre aiutanti portano nel bosco fiori e foglie, anche per il grande albero che dopo l'inverno è completamente spoglio. Il primo aiutante è Marzo, un folletto pazzo perché porta sempre l'impermeabile e un ombrello. Le nuvole dispettose si divertono molto al suo passaggio e gli combinano sempre degli scherzetti, così un attimo piove e un attimo dopo viene il sole. Con il caldo gli animaletti si risvegliano affamati ed escono dalle loro tane alla ricerca di cibo, mentre nei prati e sugli alberi spuntano i primi boccioli. Un giorno arriva la prima rondine; volando sopra il boschetto, intravede il ghio che scambia la coda del topo per una corda e la tira con forza, mentre lo scoiattolo addenta la tartaruga credendo che sia una grossa noce. Il topolino, arrabbiatissimo, si mette a gridare, e lo stesso fa la tartaruga; subito tutti gli animaletti del bosco si radunano e comincia una gran confusione. Alcuni gridano che il ghio è innocente, perché stava ancora dormendo. Altri dicono che la tartaruga è colpevole, perché si è infilata nella tana dello scoiattolo di nascosto. Ognuno grida quello che pensa e così quella mattina si sente un gran baccano. La rondine Lilli cerca di dire qualcosa, ma nessuno la ascolta. Arriva Aprile, il secondo aiutante folletto. Ha i capelli verdi come il prato e indossa un gran fiore come cappello; il suo vestito verde è ricco di tante piccole margherite. Quando passa tutti i boccioli si aprono e diventano splendidi fiori colorati dai dolci profumi. Gli insetti li sentono e si risvegliano, le farfalle escono dal bozzolo, le api iniziano a ronzare ovunque e le coccinelle curiose vanno alla scoperta delle novità. La confusione aumenta: infatti gli insetti si aggiungono alla discussione e, nonostante non sappiamo nulla, vogliono avere ragione. Infine arriva il folletto Maggio, vestito di fragole, con i capelli fatti di fiori di mille colori. È sempre accompagnato da uno stormo di rondini che si avvicinano a Lilli e le chiedono come mai quest'anno c'è tanto scompiglio. Lilli finalmente può spiegare la situazione, e quando finisce di parlare tutte le rondini scoppiano in una fragorosa risata. Gli insetti allora si accorgono delle rondini e per non essere mangiati, zitti zitti, si mettono ad ascoltare; lo stesso fanno gli altri animaletti. Alla fine tutti capiscono che è stata solo un'incomprensione e che l'importante è non gridare tutti insieme, ma ascoltare mentre si parla uno alla volta. Così facendo non ci sarebbe stata tanta confusione e soprattutto si sarebbero accorti che la primavera era appena passata.









Pasqua è pace

Viene un suono da lontano

Lieve lieve, piano piano

Entra dolce in ogni cuore

Come un dono del Signore,

tutti quanti son felici

tutti quanti sono amici.

Con la Pasqua del Signore

C'è la pace in ogni cuore



I BAMBINI E LE BAMBINE

Alessandro Alberghini

Alessandro Bruini

Alberto Castagnetti

Alisa Chekhova

Leonardo Di Niso

Carlo Maria Fabbri

Alessio Forghieri

Luca Gasparin

Samuele Gibertini

Federico Giglioli

Roberto Giordano

Gabriele Giugni

Houssam Guessous

Giacomo Lodi

Cristian Madonna Ripa

Viviana Mawuli

Dania Milani

Rebecca Mosca

Giulia Palmieri

Francesca Rossini

Matteo Salvioli

Federico Sellitto

Sofia Tassi

Federica Venturoli

Marco Vezzani